

Parere del Comitato delle regioni «Le regioni ultraperiferiche dell'UE alla luce della strategia Europa 2020»

(2013/C 62/13)

IL COMITATO DELLE REGIONI

- accoglie favorevolmente il proposito della Commissione di continuare a lavorare in partenariato con le regioni ultraperiferiche (RU) applicando integralmente a tali regioni la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e tenendo conto delle loro caratteristiche e vincoli specifici;
- rileva che, in linea con i principi di sussidiarietà e di *governance* multilivello, occorre coinvolgere maggiormente gli enti regionali delle RU nella definizione e nell'attuazione dei programmi e delle politiche europee, al fine di garantire che le esigenze specifiche di tali regioni vengano prese in considerazione a tutti i livelli del processo decisionale;
- pone in risalto l'occupazione come obiettivo ad elevata priorità e come parametro per tutti i futuri interventi chiave per una riuscita attuazione della strategia Europa 2020 nelle RU, e invita pertanto l'UE a definire, attraverso misure concrete, gli obiettivi del nuovo asse sociale introdotto con la comunicazione del 2012;
- sottolinea che tutte le misure a favore della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delle RU devono essere realizzate in partenariato, e che gli Stati membri e gli enti regionali devono lavorare in stretta cooperazione per massimizzare il potenziale di crescita di tali regioni;
- evidenzia l'importanza della cooperazione regionale per le RU data l'unicità della loro situazione geografica, e invita a potenziare le sinergie tra i finanziamenti della politica di coesione e il Fondo europeo di sviluppo, come pure ad abrogare il criterio dei 150 km per le frontiere marittime nella cooperazione transfrontaliera tra le RU e i paesi vicini.

Relatore	Malcolm MIFSUD (MT/PPE), sindaco di Pietà
Testo di riferimento	Comunicazione della Commissione - Regioni ultraperiferiche dell'Unione europea: verso una partnership per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva COM(2012) 287 final

Parere del Comitato delle regioni - Le regioni ultraperiferiche dell'UE alla luce della strategia Europa 2020

I. RACCOMANDAZIONI POLITICHE

IL COMITATO DELLE REGIONI

Introduzione

1. accoglie favorevolmente il proposito della Commissione di continuare a lavorare in partenariato con le regioni ultraperiferiche ⁽¹⁾ (RU) applicando integralmente a tali regioni la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e tenendo conto delle loro caratteristiche e vincoli specifici, come sottolineato dal Consiglio ⁽²⁾, ma sottolinea che dovrebbero esservi dei meccanismi che consentano alle RU di partecipare a tale strategia, altrimenti queste ultime si troveranno nell'impossibilità di darle attuazione;

2. sottolinea la necessità di trovare un equilibrio tra le misure volte a controbilanciare le limitazioni specifiche e permanenti delle regioni ultraperiferiche, da un lato, e quelle tese a promuovere i vantaggi e le opportunità, dall'altro;

3. richiama l'attenzione sulla necessità di adottare ulteriori misure **specifiche** volte a stabilire le condizioni di applicazione dei Trattati e delle politiche comuni a queste regioni, conformemente all'articolo 349 del TFUE;

4. sostiene l'iniziativa della Commissione di attuare politiche volte ad agevolare gli sforzi compiuti dalle RU per acquisire maggiore autonomia e irrobustire le loro economie al fine di essere maggiormente in grado di **creare occupazione sostenibile**, capitalizzando sulle proprie caratteristiche specifiche e sul valore aggiunto che ciascuna di queste regioni apporta all'UE, ma l'aiuto deve tradursi necessariamente in misure concrete e originali da parte della Commissione europea, misure capaci di dispiegare tutto il potenziale insito nell'articolo 349 del TFUE, ad esempio mediante l'introduzione di strumenti ad hoc;

5. alla luce di quanto sopra, appoggia l'obiettivo della Commissione di garantire che i suoi diversi servizi siano coinvolti nell'attuazione della strategia Europa 2020 nelle RU e lavorino a stretto contatto con la conferenza dei presidenti di tali regioni, con i gruppi di esperti e il gruppo interservizi specifico, al fine di attuare misure mirate creando strategie ad hoc, fra l'altro, per **promuovere opportunità di lavoro sostenibili** nelle RU;

6. in relazione a quanto sopra, propone di dare la priorità **all'istruzione, alla formazione e all'occupazione**, poiché le risorse umane e le competenze locali sono i principali fattori potenziali di crescita delle RU;

7. condivide la strategia della Commissione di mettere in risalto e riconoscere formalmente le opportunità geografiche e le potenzialità che le RU offrono all'UE nel suo complesso;

8. sottolinea in particolare l'importanza di poter disporre, nelle RU, di frontiere attive di cooperazione e di ambasciatori dell'UE in grado di espandere la sfera d'influenza socioeconomica e culturale dell'UE stessa e di promuovere gli scambi commerciali e la condivisione delle conoscenze con le regioni vicine e con i paesi terzi cui sono legate da solidi vincoli storici e culturali;

9. condivide sostanzialmente il punto di vista della Commissione sul fatto che l'UE trae vantaggio dalle assidue relazioni che le RU intrattengono con i paesi d'oltremare e i paesi terzi quali i principali paesi emergenti (ossia il Brasile o il Sud Africa).

SVILUPPI DELLA STRATEGIA EUROPEA PER LE REGIONI ULTRAPERIFERICHE

10. condivide e richiama l'attenzione sul fatto che, al di là delle limitazioni geografiche ed economiche (lontananza, insularità, piccole dimensioni, ecc.) che accomunano tutte le regioni ultraperiferiche, ciascuna di esse è **diversa** in termini di opportunità, oltre che in termini di sfide che si trova ad affrontare ⁽³⁾;

11. esprime con forza la propria disapprovazione verso ogni eventuale approccio volto a introdurre un obbligo di pluralismo, che potrebbe distorcere il concetto stesso di partenariato e ostacolare il dialogo indispensabile per ottenere un ampio consenso nelle varie tappe dell'attuazione dei programmi;

12. sostiene la politica della Commissione volta a trovare un denominatore comune per l'attuazione della strategia Europa 2020 nelle RU in generale, distinguendo, però, al tempo stesso, le opportunità e i vincoli che presenta ogni singola RU;

⁽¹⁾ Articoli 349 e 355 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), modificato dalla decisione del Consiglio europeo del 29 ottobre 2010.

⁽²⁾ 3023a riunione del Consiglio Affari esteri del 14 giugno 2010.

⁽³⁾ Come evidenziato da uno studio dal titolo *Growth Factors in the OR* ("Fattori di crescita nelle RU"), condotto nel 2009 da Ismeri Europa in collaborazione con ITD-EU, su incarico della Commissione, e presentato nel marzo 2011.

13. accoglie con favore l'intenzione della Commissione di adottare una strategia europea rinnovata a favore delle RU sulla base di una maggiore differenziazione e specializzazione dei prodotti quali fattori chiave per rafforzare i settori tradizionali (come l'agricoltura), nonché di individuare e sviluppare quelli emergenti in base alle caratteristiche specifiche di ogni RU;

14. riconosce e sottolinea le azioni avviate dalle RU per modernizzare e diversificare le proprie economie, e richiama l'attenzione sulle competenze delle regioni nella definizione di obiettivi e strategie di sviluppo;

15. conviene con la Commissione sull'importanza di situare le azioni riguardanti le RU nel contesto tradizionale basato sui **tre assi** ⁽⁴⁾: migliorare l'accessibilità, rafforzare la competitività e promuovere l'integrazione regionale con le regioni vicine;

16. deplora che la definizione degli assi non sia stata accompagnata da misure concrete e adeguate, in particolare per quanto riguarda l'asse dell'accessibilità, che forma parte integrante di una strategia di sviluppo delle RU e della loro integrazione nel mercato unico;

17. apprezza **altresì** il fatto che la Commissione riconosca che le proposte per la futura crescita delle RU devono avere ricadute positive su **tutti e cinque gli assi principali della strategia rinnovata** (migliorare l'accessibilità; promuovere la competitività; rafforzare l'integrazione regionale; potenziare la dimensione sociale; integrare l'azione per il cambiamento climatico in tutte le politiche pertinenti);

18. auspica che il nuovo asse sociale, che è trasversale agli altri assi, sia dotato di risorse finanziarie supplementari, nonché degli strumenti necessari che consentano di creare occupazione sostenibile nelle RU;

19. osserva, tuttavia, che, in considerazione di quanto sopra, e in particolare in materia di competitività e di integrazione regionale, la Commissione dovrebbe incoraggiare anche attività territoriali specifiche volte a **rafforzare l'integrazione europea delle RU** affinché partecipino alle future strategie dell'UE;

20. rileva che, in linea con i principi di sussidiarietà e di *governance* multilivello, occorre coinvolgere maggiormente gli enti regionali delle RU nella definizione e nell'attuazione dei programmi e delle politiche europee, al fine di garantire che le esigenze specifiche di tali regioni vengano prese in considerazione a tutti i livelli del processo decisionale;

21. sottolinea l'importanza della cooperazione regionale per le RU data l'unicità della loro situazione geografica, e invita a potenziare le sinergie tra i finanziamenti della politica di coesione e il Fondo europeo di sviluppo, come pure ad abrogare il

criterio dei 150 km per le frontiere marittime nella cooperazione transfrontaliera tra le RU e i paesi vicini;

22. sostiene iniziative volte a creare dei marchi e dei logo combinati UE/RU, che favoriscano l'identificazione delle RU nella sfera socioeconomica e culturale dell'UE e contribuiscano a una maggiore integrazione con i paesi confinanti e nel mercato unico sotto l'egida dell'Unione.

PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA STRATEGIA RINNOVATA DELL'UE

23. riconosce l'importanza attribuita dalla Commissione alla promozione dell'aggiornamento e dell'adeguamento del quadro della politica a favore delle RU alla luce della strategia Europa 2020;

24. tuttavia, esprime preoccupazione poiché un certo numero di azioni necessarie in relazione ad alcuni dei principali assi (ad es. i trasporti e l'applicazione di nuove tecnologie per migliorare l'accessibilità) difficilmente possono avere costi ragionevoli per le RU e quindi, per essere realizzate con successo, potrebbero richiedere un **sostegno a livello più elevato oppure un partenariato pubblico-privato**, senza che tali costi elevati siano trasferiti ai servizi finali per i cittadini;

25. raccomanda lo sviluppo e l'ottimizzazione degli aeroporti regionali esistenti tramite partenariati pubblici o privati, poiché queste strutture rappresentano uno degli strumenti fondamentali per lo sviluppo economico e sociale delle RU dell'Unione europea;

26. condivide però l'idea che l'ammodernamento e la diversificazione delle economie delle RU, come pure gli investimenti e l'innovazione in settori ad alto potenziale di crescita, possono rafforzare le opportunità di queste regioni, se sostenuti dalle istituzioni dell'Unione europea, dai soggetti pubblici e privati e dalle parti interessate;

27. sottolinea l'importanza dell'**ammodernamento delle flotte da pesca e delle infrastrutture marittime nelle RU** e incoraggia la Commissione ad adottare azioni specifiche per promuoverlo, dato che le risorse marittime e alieutiche costituiscono una delle risorse principali di tali regioni e contribuiscono alla differenziazione dei prodotti e all'integrazione delle RU nel mercato unico, promuovendo altresì la crescita e il commercio competitivo con i paesi vicini;

28. propone che la Commissione promuova, nel quadro della strategia rinnovata Europa 2020 per la crescita delle RU, dei programmi e dei partenariati tra gli Stati membri e le RU, con la partecipazione di soggetti privati attivi nei settori pertinenti, per la realizzazione di **attività volte a raggiungere contemporaneamente i molteplici obiettivi previsti nei diversi assi della strategia rinnovata** e ad incoraggiare le RU a partecipare alle future strategie dell'UE;

⁽⁴⁾ COM(2004) 343 final, del 26 maggio 2004, e COM(2004) 543 final, del 6 agosto 2004.

29. conviene in particolare, in considerazione di quanto sopra, sull'opportunità di introdurre e di creare le condizioni per lo sviluppo, nelle RU, dell'Internet ad alta velocità e delle nuove tecnologie di telecomunicazione in grado anche di migliorare l'accessibilità, modernizzare il settore del turismo, incrementare l'attività economica, potenziare la dimensione sociale, aumentare la competitività e rafforzare il collegamento tra le RU e il continente.

PROPOSTE PER IL FUTURO

Dimensione interna

30. condivide il punto di vista della Commissione per cui la politica di coesione è il principale strumento che l'UE ha a disposizione per conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020, **poiché fornisce la più alta concentrazione di fondi d'investimento UE per la creazione di occupazione** e di crescita tramite strumenti permanenti che ridurranno le disparità tra le RU e il resto dell'UE, contribuendo alla convergenza delle RU con l'Unione;

31. reputa importante **garantire la disponibilità di finanziamenti significativi per assistere il settore delle PMI nella creazione e nel mantenimento di posti di lavoro sostenibili**; sostenere l'innovazione nel senso più ampio; promuovere la modernizzazione e la diversificazione delle economie e dei punti di forza delle RU, sulla base delle opzioni strategiche di ognuna di queste regioni; favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e lo sviluppo di fonti di energia sostenibile;

32. mette in risalto e sostiene la proposta della Commissione di offrire un trattamento speciale alle RU tramite un tasso di cofinanziamento dell'**85 % a prescindere dal loro PIL**, con l'obiettivo di aiutarle ad utilizzare nel modo migliore i fondi disponibili;

33. raccomanda tuttavia, in linea con la risoluzione del Parlamento europeo del 18 aprile 2012 ⁽⁵⁾, di estendere il periodo di attuazione di questi finanziamenti nelle RU al fine di garantire una maggiore efficacia;

34. sottolinea che tutte le misure a favore della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delle RU devono essere realizzate in partenariato, e che gli Stati membri e gli enti regionali devono lavorare in stretta cooperazione per massimizzare il potenziale di crescita di tali regioni;

35. condivide l'appello della Commissione ad una piena partecipazione dei rappresentanti delle RU alla definizione e al

monitoraggio degli accordi di partenariato che dovranno essere conclusi tra la Commissione stessa e ciascuno Stato membro per il prossimo periodo finanziario;

36. suggerisce, tuttavia, che anche rappresentanti di altri territori (che presentino **limitazioni e caratteristiche simili** a quelli delle RU) potrebbero fornire assistenza, se richiesti, alla direzione generale Politica regionale della Commissione durante le analisi ex ante e le valutazioni ex post, evidenziando e confrontando in modo costruttivo pratiche, politiche e soluzioni analoghe, nonché producendo nuove idee sulla base delle buone pratiche attuate in territori non definibili come RU ma ad esse simili;

37. propone di creare e di diffondere in tutta Europa delle reti volte a promuovere una ricerca di qualità a beneficio delle RU, in modo che la ricerca innovativa possa svilupparsi e rafforzare la partecipazione dei beneficiari in ogni campo scientifico pertinente: attirando, formando e mantenendo i professionisti della ricerca e gli operatori di RSTI (ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione) per migliorare l'ambiente della ricerca e **offrire nuove opportunità di lavoro sostenibili** nelle RU;

38. propone di favorire la creazione di centri e laboratori ad hoc nelle RU e in tutta l'UE per diffondere i risultati della ricerca, le buone pratiche e gli esempi positivi legati alle RU, al fine di creare nuove fonti più ampie di idee e prassi e di instaurare una stretta cooperazione tra Stati membri e RU da un lato e il resto dell'UE dall'altro, offrendo così nuove opportunità di lavoro sostenibili nelle RU;

39. raccomanda di attuare nelle RU progetti, programmi di mobilità e attività di coesione specifici per rafforzare il coinvolgimento di queste regioni e promuovere la formazione professionale delle risorse umane sull'importanza del **processo di partecipazione** presso i soggetti pubblici e privati della società civile delle RU, sottolineando che soltanto unendo le forze si riusciranno a conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020 in materia di crescita sostenibile e inclusiva delle RU;

40. suggerisce che i risultati delle suddette formazioni diventino successivamente anche un'**opportunità di lavoro** nelle RU, contribuendo ad un'ulteriore diffusione e al lancio di campagne d'informazione in merito alla strategia rinnovata dell'UE verso una partnership intelligente di queste regioni e per l'attuazione dei relativi programmi;

41. invita a intensificare la cooperazione tra gli Stati membri e i paesi terzi in materia di innovazione e di raggruppamenti di imprese (*cluster*), nonché a promuovere la cooperazione regionale al fine di accrescere gli investimenti e il turismo provenienti da paesi terzi. Tali misure potrebbero in effetti costituire un efficace passo avanti per realizzare gli obiettivi di Europa 2020;

⁽⁵⁾ Risoluzione del Parlamento europeo del 18 aprile 2012 sul ruolo della politica di coesione nelle regioni ultraperiferiche dell'Unione europea nel contesto della strategia Europa 2020 (2011/2195(INI)).

42. appoggia la proposta della Commissione di mantenere il programma di aiuto all'agricoltura POSEI, in quanto è equivalente al primo pilastro della PAC per queste regioni ed è pertanto uno strumento chiave per il mantenimento e lo sviluppo dell'agricoltura delle regioni ultraperiferiche. Approva inoltre la scelta di mantenere il cosiddetto POSEI pesca, in quanto questo regime di compensazione dei costi supplementari è uno strumento essenziale per poter commercializzare i prodotti della pesca e dell'acquacoltura al di fuori delle regioni ultraperiferiche;

43. in tale contesto, sottolinea che è imprescindibile realizzare la valutazione d'impatto degli accordi internazionali che interessano le economie delle RU, onde evitare danni a economie già di per sé molto vulnerabili;

44. sottolinea che occorre consolidare anche una politica marittima integrata, dato che le risorse marittime costituiscono uno dei principali pilastri per l'attuazione della strategia Europa 2020 nelle RU;

45. evidenzia l'importanza delle risorse marittime e alieutiche delle RU, e incoraggia la Commissione a promuovere l'ammmodernamento delle flotte da pesca - compresa la reintroduzione degli aiuti alla costruzione per il prossimo periodo 2014-2020 - e delle infrastrutture marittime di tali regioni;

46. accoglie con favore l'incoraggiamento dato dalla Commissione alla crescita del settore del turismo sostenibile nelle RU, in particolare nei settori emergenti specializzati, e allo sviluppo dei fattori potenziali di crescita di tali regioni (in particolare, ma non solo, le risorse marine, il turismo sostenibile, la biodiversità e l'edilizia ecologica) attraverso strategie di RSTI (ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione), al fine di **promuovere nuove opportunità per l'occupazione e le imprese**, atte (tra l'altro) a ridurre il rischio di fuga dei cervelli, nonché a incrementare l'efficienza energetica e il ricorso alle energie rinnovabili;

47. sottolinea la necessità di **sostenere i sistemi di istruzione e formazione delle RU**; esorta pertanto la Commissione ad assicurare che gli attuali programmi di istruzione e formazione dell'UE, specialmente quelli in materia di mobilità, tengano conto delle specificità delle RU;

48. richiama l'attenzione sulla necessità che nella prossima revisione dei quadri europei relativi agli aiuti di Stato si tenga conto delle specificità delle RU; ritiene inoltre necessario promuovere una maggiore flessibilità, semplificazione e coerenza degli interventi a favore delle imprese delle RU;

49. osserva che si dovrebbe dare la priorità al sostegno delle azioni volte a migliorare, modernizzare e ristrutturare il sistema sanitario e di istruzione delle RU attraverso la creazione di partenariati tra settore pubblico e settore privato.

Dimensione esterna

50. concorda con la Commissione sul fatto che la posizione geografica delle RU rappresenta un vantaggio per l'UE nel suo insieme e che lo sviluppo del loro potenziale e la loro piena integrazione nel mercato unico offrono un'eccellente opportunità per fornire all'Unione il loro valore aggiunto; occorre inoltre garantire un trattamento differenziato, che rispetti i principi della parità di opportunità e della proporzionalità, e un equilibrio tra questa dimensione interna e una migliore integrazione nell'ambiente geografico cui appartengono;

51. suggerisce di valutare i nuovi prodotti (sulla base della domanda specifica dei mercati e anche nel quadro dei paesi vicini) per i quali lo Stato membro interessato potrebbe incentivare la produzione nella relativa regione ultraperiferica, al fine di promuovere gli scambi commerciali e la condivisione di conoscenze con le regioni vicine e i paesi terzi, quali i principali paesi emergenti (ossia il Brasile o il Sud Africa), e per aumentare le opportunità di lavoro sostenibili;

52. desidera porre in evidenza le opportunità che la proposta di cui sopra può fornire sia alle RU che all'Unione nel suo insieme: in termini di **nuove possibilità di trasporto via mare e quindi di lavoro in questo comparto**, di sviluppo del settore dei trasporti nei bacini marittimi e di ottimizzazione dei costi di trasporto e delle relazioni commerciali che l'UE intrattiene con i mercati internazionali dei paesi emergenti;

53. conviene con la Commissione sulla necessità di trasformare le RU da piattaforme potenziali per le imprese e la cooperazione in veri e propri ambasciatori strategici dell'UE nell'Atlantico, nei Caraibi e nell'Oceano Indiano, mettendo a frutto, a vantaggio dell'Unione nel suo complesso, il loro effettivo potenziale e diffondendo l'influenza europea in tali aree; a tal fine invita l'UE ad adottare misure specifiche volte a promuovere una connettività adeguata tra le RU e i paesi terzi vicini;

54. sottolinea i vantaggi derivanti dalla prossimità delle RU a paesi e territori terzi in termini di opportunità offerte dal commercio e dalla cooperazione regionale per sviluppare la dimensione esterna del mercato unico;

55. incoraggia la Commissione a promuovere anche l'integrazione delle RU nelle loro rispettive aree geografiche per quanto riguarda il commercio, lo sviluppo dell'industria spaziale e gli altri punti di forza unici delle RU, nonché per modernizzare e diversificare le economie di tali regioni, **incrementando al tempo stesso le opportunità di lavoro sostenibili**;

56. in considerazione di quanto sopra, sottolinea la necessità di incoraggiare nei futuri piani di azione della strategia riveduta per le RU i due seguenti approcci: da un lato, aumentare la loro accessibilità al mercato unico e, dall'altro, promuovere un mercato integrato regionale delle RU;

57. accoglie con favore l'impegno assunto dalla Commissione di tenere conto e adeguare alle RU le azioni indicate nella comunicazione *Piccole imprese, grande mondo* ⁽⁶⁾ per lo sviluppo delle PMI che operano a livello internazionale; ciò potrà avvenire, per esempio, attraverso l'adozione di misure specifiche nell'ambito del diritto della concorrenza, volte a promuovere l'internazionalizzazione delle PMI delle RU; riconosce il ruolo dei fondi strutturali dell'Unione europea quale fonte importante di finanziamento per le PMI in quanto tali e sostiene un accesso più facile di queste ultime alle procedure di appalto pubblico.

Conclusioni

58. riconosce l'impegno profuso con successo da parte delle istituzioni dell'UE nei confronti della crescita sostenibile e inclusiva delle RU e insiste sulla necessità di rafforzare il partenariato tra le istituzioni UE, gli Stati membri e le RU, coinvolgendo tutti gli altri attori e soggetti chiave (sia pubblici che privati) che possano contribuire allo sviluppo sostenibile di queste regioni;

59. pone in risalto l'**occupazione** come obiettivo ad elevata priorità e come parametro per tutti i futuri interventi chiave per una riuscita attuazione della strategia Europa 2020 nelle RU; invita pertanto l'UE a definire, attraverso misure concrete, gli obiettivi del nuovo asse sociale introdotto con la comunicazione del 2012: la Commissione, infatti, non sviluppa sufficientemente detto asse, e si limita a rinviare ai programmi generali di finanziamento senza tuttavia un'adeguata modulazione;

60. in quest'ottica, appoggia l'iniziativa delle RU di elaborare un piano di crescita e occupazione specifico per queste regioni, da sottoporre successivamente a una valutazione di fattibilità e di attuazione;

61. suggerisce e propone alcuni esempi concreti di azioni volte a rafforzare o a creare **nuove opportunità occupazionali** nelle RU;

62. sottolinea altresì che occorre dare la priorità al **sistema sanitario e di istruzione e formazione** delle RU al fine di ottimizzare le risorse umane e le competenze a livello locale in quanto potenti fattori di crescita delle RU;

63. tenuto conto dell'importanza della modernizzazione e della diversificazione delle economie delle RU, sottolinea il ruolo

essenziale dell'**ammodernamento delle flotte da pesca e delle infrastrutture marittime delle RU** e incoraggia la Commissione ad adottare azioni specifiche volte a promuoverlo, dato che le risorse marittime e alieutiche costituiscono una delle risorse principali di tali regioni e contribuiscono alla differenziazione dei prodotti e all'integrazione delle RU nel mercato unico, promuovendo altresì la crescita e il commercio competitivo con i paesi vicini;

64. pone in evidenza come tali interventi chiave possano offrire nuove opportunità sia alle RU che all'Unione, **in termini di trasporti via mare e quindi di occupazione in questo comparto, di sviluppo del settore dei trasporti nei bacini marittimi e di ottimizzazione dei costi di trasporto e delle relazioni commerciali** che l'UE intrattiene con i mercati internazionali dei paesi emergenti;

65. concorda con il Parlamento europeo sulla necessità di stabilire un quadro ad hoc per i trasporti e le TIC, affinché le RU possano affrontare efficacemente il problema della discontinuità territoriale e del divario digitale di cui risentono;

66. incoraggia la Commissione a promuovere anche l'integrazione delle RU nelle loro rispettive aree geografiche per quanto riguarda il commercio, e lo sviluppo dei punti di forza unici delle RU per modernizzare e diversificare le economie di tali regioni verso una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;

67. sottolinea l'importanza di abrogare il criterio dei 150 km per le frontiere marittime nella cooperazione transfrontaliera tra le RU e i paesi vicini, in modo da tenere conto del fatto che molte RU sono isole situate a più di 150 km dai paesi confinanti;

68. sottolinea l'importanza, per le RU, della cooperazione regionale, che richiede non soltanto la prosecuzione dei programmi di cooperazione territoriale nel quadro del FESR, ma anche una migliore sinergia tra i finanziamenti della politica di coesione e il Fondo europeo di sviluppo;

69. in considerazione di quanto sopra, sottolinea la necessità di incoraggiare nei futuri piani di azione della strategia riveduta per le RU i due seguenti approcci: da un lato, aumentare la loro accessibilità al mercato unico e, dall'altro, promuovere un mercato integrato regionale delle RU.

Bruxelles, 1^o febbraio 2013

Il presidente
del Comitato delle regioni
Ramón Luis VALCÁRCEL SISÓ

⁽⁶⁾ COM(2011) 702 final, del 9 novembre 2011.